



ANNO XXII- N. 6 NOVEMBRE-DICEMBRE 2011  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - DCB Mantova

*Bimestrale di Filatelia - Numismatica - Collezionismo - Cultura del  
Circolo Filatelico Numismatico Mantovano  
Campione Italiano di Filatelia per gli anni 1990, 2006 e 2007  
Iscritto nell'Albo d'Oro della Filatelia Italiana nel 2002*

## EDITORIALE

Non erano sufficienti i tagli del Governo Berlusconi per mettere in crisi i piccoli circoli come il nostro; anche le misure economiche del Governo Monti finiranno per incidere molto nei bilanci delle famiglie. Il Consiglio Direttivo, alcuni mesi or sono, si è reso conto della situazione e ha deliberato di non aumentare la quota associativa del nostro circolo per il 2012 per evitare di perdere soci.

Anche se tutti i Consiglieri, ed il cassiere in particolare, hanno fatto i salti mortali per risparmiare su tutte le spese possibili, purtroppo quelle per l'affitto, l'energia elettrica e il riscaldamento sono aumentate oltre ogni nostra più pessimistica previsione e, con le sole quote associative saremmo riusciti a pagare solamente le spese correnti. Per fortuna, nel corso del 2011, siamo riusciti ad ottenere delle entrate extra proponendo ad alcuni Comuni ed associazioni la nostra mostra itinerante approntata per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Il bilancio del 2011 sarà presentato nell'assemblea di aprile; *tirem innanz*, diceva Amatore Sciesa, ma dovremo tenere ben controllato l'andamento economico-finanziario dei prossimi mesi per evitare di avere difficoltà economiche. La speranza non ci manca, specialmente se le cose cambieranno in modo favorevole. Vedremo e valuteremo con attenzione quello che accadrà nei prossimi mesi e ci comporteremo di conseguenza per non portare il circolo al fallimento.

Per fare un po' di cronaca, domenica 18 dicembre, nella sede del circolo molti soci si sono ritrovati per la

festa degli auguri: dolci, salatini e bevande sono stati gustati prima, durante e dopo la pesca, una tradizione che siamo riusciti a mantenere con premi di gusto e di prestigio che sono stati aggiudicati ai soci più baciati dalla fortuna e dal lato B... Ai Soci che non hanno avuto la possibilità di partecipare a questo appuntamento, auguro un sereno Anno Nuovo.

Proprio nella prima quindicina del mese di dicembre abbiamo avuto contatti con Don Giuseppe Rubini, Parroco di Formigosa, ed i suoi collaboratori, per presentare ai ragazzi di quella parrocchia, la collezione - premiata con medaglia di vermeille alla selezione veronese del Campionato Cadetti 2011 - del nostro giovane Socio Marco Vasentio; vi sono stati incontri molto interessanti perché si è concertato un modo diverso di presentare questa iniziativa; ovvero non esporre una collezione che tanti non capirebbero, ma di far conoscere il potenziale didattico dei francobolli a ragazzi che non hanno mai avuto la possibilità di conoscerlo: così il 2 gennaio andremo a Formigosa; Marco e i ragazzi della parrocchia allestiranno la mostra. Marco spiegherà come è nata in lui la passione per i francobolli e come li colleziona. Suo compito sarà quello di spiegarla ai ragazzi che frequentano questa parrocchia che, a loro volta faranno da cicerone ai visitatori. Questo avvenimento parte dal 2 gennaio e si concluderà domenica 8 gennaio. I risultati di questa nuova avvincente esperienza vi saranno comunicati nel prossimo editoriale.

*Carlo Negri.*

*Dal Consiglio Direttivo e dalla Redazione i migliori auguri di*



**Buon Anno**

*a tutti, ma proprio tutti, i Soci ed Amici che ci leggono*

## **ANDAR PER CHIESE NEL MANTOVANO**

*di Norberto Pagliari*

(5)

### **CHIESA DI S. ORSOLA - MANTOVA**

Fatta innalzare nel 1604 da Margherita Gonzaga (figlia del duca Guglielmo).

A pianta ottagonale con tiburio sovrastante; su disegno dell'architetto Antonio Maria Viani.

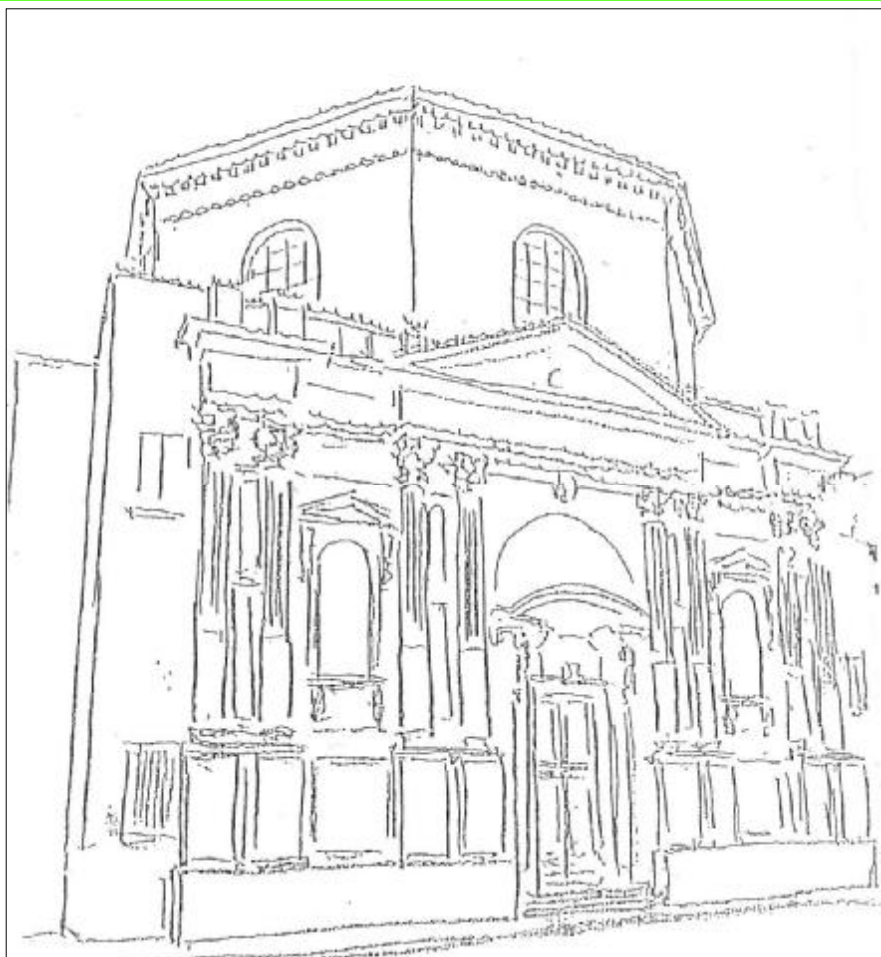
Fu soppressa nel 1786 (era parte integrante di zona monastica).

Diversi fabbricati subirono varie destinazioni d'uso - ospedale civile compreso - sino (meno il romitorio) alla totale demolizione degli stessi.

Le numerose e magnifiche tele che adornavano la chiesa ed il convento furono trasportate nel civico Museo e, parte, purtroppo le migliori, andarono disperse. Ne ricordiamo alcune:

- Il martirio di S. Orsola (Caracci)
- La gloria del Paradiso (Viani)
- Il ritratto di Matilde di Canossa (Parmigianino).

Ora, all'interno, la seicentesca Immacolata Concezione (Turchi) e la pala d'Altare (Lanfranco).



## EMISSIONI NUMISMATICHE 2011

### ITALIA

- €2 - Bim., 150° Anniversario Unità d'Italia, tir. 2.000.000
- Divisionale 2011, €cent 1 - 2 - 5 - 10 - 20 - 50 - €1 - 2 - 5 (incluse €2 - 5 per 150° Unità d'Italia), tir. 18.000
- Divisionale 2011, €cent 1 - 2 - 5 - 10 - 20 - 50 - €1 - 2 - 5 (incluso €2 per 150° Unità d'Italia), tir. 22.000
- €5 - Ag, 150° Anniversario Unità d'Italia, tir. 10.000
- €10 - Ag, Anno cultura e lingua russa in Italia, tir. 7000
- €10 - Ag, 500° Anniv. nascita di Giorgio Vasari, tir. 7.000
- €10 - Ag, Serie Europa - Amerigo Vespucci, tir. 17.000
- €10 - Ag, Italia delle arti - Torino, tir. 7.000
- €20 - Au, Flora nell'arte - Roma antica, tir. 1.500
- €50 - Au, Fauna nell'arte - Roma antica, tir. 1.000
- €5 - Ag, 180° Anniversario del Consiglio di Stato, tir. 7.000
- €10 - Ag, 130° anniversario nascita di Alcide De Gasperi, tir. 7.000

### VATICANO

- Divisionale 2011, €cent 1 - 2 - 5 - 10 - 20 - 50 - €1 - 2, tir. 94.000
- Coin card n. 2, €cent 50, tir. 100.000
- Divisionale 2011 Proof, €cent 1 - 2 - 5 - 10 - 20 - 50 - €1 - 2, con medaglia in Ag, tir. . 17.700
- Divisionale 2011 Proof, €cent 1 - 2 - 5 - 10 - 20 - 50 - €1 - 2, con medaglia in Au, tir. . 300
- €100 - Au Proof, Stanze di Raffaello, tir. 1.100
- €5 - Ag Proof, Beatificazione Giovanni Paolo II, tir. 9.500
- €5 - Ag Proof, XLIV Giornata Mondiale Pace, tir. 7.998
- €10 - Ag Proof, 60° Ordinaz. Sacerdotale di Benedetto XVI, tir. 7998
- €20 Au Proof, Cappella Paolina, tir. 3.050
- €50 - Au Proof, Cappella Paolina, tir. 2.700
- €2 - Bim., Giornata Mondiale Gioventù, tir. 98.000



Vasari



Vespucci



Flora e Fauna nell'Arte



De Gasperi



Consiglio di Stato



Beatificazione



60° di Sacerdozio

### SAN MARINO

- Divisionale "50° Anniv. Uomo nello spazio", con €5 in Ag
- €2 Bim., Visita di Benedetto XVI
- €2 - Bim., 500° Anniversario nascita Giorgio Vasari
- €5 - Ag, Esploratori europei - f.lli Pazzaglia, alpinisti
- €10 - Ag, 10° Anniversario dell'Euro
- €20 - 50 Au, Elementi architettonici di San Marino

Esploratori europei



Informazioni e illustrazioni tratte dai siti dei tre stati.

## UNA BELLA INIZIATIVA DELLA IES DI MANTOVA

di Giorgio Pavesi



Il periodo delle festività natalizie rappresentava il momento ideale per la IES Italiana Energia e Servizi Spa di Frassino (MN) di porgere gli auguri ai dipendenti e ai loro familiari premiando coloro che avevano maturato i 5 - 10 - 15 - 20 - 25 - 30 - 35 anni di anzianità aziendale e consegnando le borse di studio ai ragazzi che avevano raggiunto brillanti risultati scolastici.

Questa "Festa degli Auguri" organizzata dalla Direzione Aziendale in collaborazione con il CRAL della raffineria

raccoglieva ogni anno un numero considerevole di persone che si ritrovavano per festeggiare un momento di serena convivialità.

Da tempo il Direttore delle Risorse Umane, Fabrizio Canuti, aveva manifestato il desiderio di identificare, attraverso una medaglia, il legame fra il dipendente e l'Azienda e per questo incaricò nel 2006 la ditta Banfi di Milano che consigliò una medaglia del diametro di 60 mm. Per il soggetto inizialmente si era pensato al connubio industria - città, con il consueto profilo di Mantova e della raffineria; poi si preferì l'idea realizzata dalla Max Information di Bologna per la copertina della pubblicazione IES: UNA CITTA', UN'AZIENDA, UN MONDO edita nel 2006 da Sometti (MN) sul retro la scritta IES ITALIANA ENERGIA E SERVIZI SPA MANTOVA ed il nome del dipendente e il periodo di riferimento. Ogni anno sarebbero state coniate le medaglie secondo l'elenco dei nominativi con i relativi periodi di anzianità aziendale. Ora si trattava di realizzarle. Le rassicurazioni di Stefano Banfi sulla qualità del risultato finale, trovarono riscontro quando venne presentato il bozzetto e si procedette alle prove di conio nei tre materiali: bronzo, argento e argento dorato.

L'incarico fu affidato a GIANCARLO FARINA, un'eccellente medaglista, che oltre all'esperienza maturata per anni nel settore, ha lavorato per l'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato Italiano e per le Poste Vaticane. Il prodotto finale è stata una medaglia satinata con alcune parti del rilievo lucidato a mano.

La rappresentazione della velocità è simboleggiata da una figura protesa nello slancio in avanti come se stesse per spiccare il volo; i muscoli sono protesi in posizione aerodinamica pronti a fendere l'aria. Lo sforzo non è tanto nello

spasmo muscolare, anch'esso ben delineato, ma nell'arco che la schiena descrive. Il leggero pannello del piccolo mantello conferisce ulteriore movimento al soggetto. La mano sinistra porta un vassoio come offerta, su cui campeggia il simbolo romboidale IES. E' una rappresentazione che ci riporta agli inizi del XX secolo, che ben identifica il concetto di forza propulsiva impressa dal carburante IES.



Per chi fosse interessato, riporto il numero di medaglie coniate:

- anno 2006: 24 in bronzo, 6 in argento, 43 dorate
- anno 2007: 21 in bronzo, 7 in argento, 40 dorate
- anno 2008: 20 in bronzo, 6 in argento, 36 dorate
- anno 2009: 26 in bronzo, 10 in argento, 36 dorate
- 10 medaglie di bronzo e 2 d'argento sono state realizzate per regali.

## E UN GRADITISSIMO DONO

di Carlo Negri

Ancor prima di scrivere, su nostra richiesta, l'articolo pubblicato a pag. 3, il dott. Giorgio Pavese della IES Italiana ci aveva donato le due medaglie qui sotto riprodotte.

A nome mio e del Consiglio Direttivo ringrazio sentitamente il dott. Giorgio Pavese per il suo generoso dono che contribuisce ad arricchire la nostra raccolta di medaglie moderne mantovane.



autore:

Giancarlo Farina

Ø 50

autore:

Roberta Rubegni

6,50 x 6,50



### 150° DELL'UNITA' D'ITALIA - 139° DI FONDAZIONE DELLE TRUPPE ALPINE

Per l'ultima tappa la nostra mostra itinerante è ritornata a Mantova ospitata nella sede dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Verona - Gruppo di Mantova, dal 16 al 26 Novembre, presso il Circolo Unificato dell'Esercito, in occasione del 139° Anniversario di fondazione delle Truppe Alpine.

Era affiancata da una mostra di cartoline sulle Truppe Alpine curata dalla sezione ANA di Verona.

L'inaugurazione è stata preceduta da una conferenza sulla "STORIA DELLE TRUPPE ALPINE" tenuta dal Gen. B. (alp.) Roberto Rossini.



Particolare della mostra per il 150° Unità d'Italia



Particolare della mostra di Cartoline sulle Truppe Alpine

# GARIBALDI, I MOTI E LA RIVOLUZIONE DEL 1866

di Giovanni Di Cecio

Sono passati 145 anni dalla rivolta contro i sabaudi. Gli scontri durarono sette giorni; tra i 200 morti dello Stato anche 42 carabinieri.

Tutti ricordano lo sbarco dei Mille, l'impresa di Garibaldi e il processo che portò l'Unità d'Italia, di cui quest'anno si celebrano i 150 anni. Ma in pochi conoscono la storia e le storie che hanno caratterizzato gli anni successivi. Le turbolenze e le tensioni di un popolo ridotto allo stremo e alla fame. Proprio in questi giorni, ad esempio, ricorre il 145° anniversario della rivoluzione del "Sette e mezzo" (chiamata così perché durò sette giorni e mezzo) contro i sabaudi per la tentata restaurazione della monarchia Borbonica. Dal 16 al 22 settembre 1866 a Palermo e in provincia vi fu una sollevazione popolare in cui rimasero uccisi 42 carabinieri. Tra le cause vi fu la crescente miseria della popolazione, la vessazione dei funzionari statali sabaudi, che consideravano quasi barbari i siciliani e vessatorie le tasse introdotte. Quasi 4.000 rivoltosi assalirono prefettura, caserma e altri palazzi pubblici. La città restò in mano agli insorti e la rivolta si estese nei giorni seguenti anche nei paesi limitrofi, come Monreale e Misilmeri; fu stimato che in totale i rivoluzionari armati fossero circa 3-5.000 in provincia di Palermo. Dovettero intervenire le forze armate mentre le navi della Marina Militare bombardarono la città: furono inviati oltre 40.000 militari. Alla fine si registrarono oltre 200 perdite da parte dello Stato, tra cui 42 carabinieri, mentre non si conosce il numero dei civili uccisi o giustiziati. Nei primi mesi del 1866, la sconfitta di Custoza e il disastro di

Lissa avevano scosso l'opinione pubblica e in Sicilia si aggiungeva un certo sentimento di delusione verso il Governo di Torino.

Di tale malcontento ne approfittarono alcuni sobillatori che si fecero promotori dei moti popolari di Palermo. Nella notte del 15 settembre i rivoltosi iniziarono ad affluire a Palermo con l'intenzione di impossessarsi della città, di travolgere le poche truppe di presidio e di annientare i carabinieri. Il Giornale di Sicilia del 24 settembre 1866 scriveva: "A Misilmeri si commisero atrocità senza esempio e senza riscontro negli annali della più efferata barbaria".

Il 20 settembre, diffusasi la notizia della rivolta a Palermo, i contadini di Misilmeri assaltarono la caserma dei carabinieri che si rifiutarono di trattare con i ribelli, allora iniziò un combattimento che durò 24 ore. I carabinieri, bloccati da tutte le parti ed avendo consumato le munizioni, issarono una bandiera bianca. Ma gli insorti fecero irruzione in caserma e cominciarono a sparare uccidendo alcuni carabinieri. Quelli che riuscirono a fuggire furono intercettati e massacrati. Dei 29 militari in servizio a Misilmeri se ne salvarono appena otto.

All'Italia Unita mancava ancora lo Stato Pontificio, ma già al Sud moti rivoluzionari mettevano seriamente a repentaglio il lavoro fatto da Garibaldi.

Le sommosse saranno tutte sedate dalle truppe piemontesi e quindi piano piano tutto ritornerà alla normalità.

Nostalgici borbonici cercheranno di mettere in discussione quella Unità a cui ormai non si poteva più rinunciare.



PROTAGONISTI Papa Pio IX, Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi in una stampa risorgimentale

## COLOMBO MEDAGLIE - VITO CIMAROSTI : UN BINOMIO CHE CONTINUA

di Amedeo Imperatori

Conosciamo la ditta Colombo Medaglie attraverso le numerose opere medagliistiche prodotte in questi anni e per avere accaparrato degli ottimi scultori. Ne cito uno fra tutti, Vito Valentino Cimarosti nato a Rovello Pozzo in provincia di Como da genitori di origine mantovana.

Riconosciute le qualità artistiche del Cimarosti avendo preso dalla severa lezione del suo maestro Prof. Enrico Manfrini "scultore medagliista di fama mondiale" ha saputo esprimersi con maestria dalla pittura alla scultura e alla medaglia.

La carriera di questo scultore giunge ad un livello di grande stima da essere onorata attraverso un riconoscimento pubblico. Con la consegna della medaglia del centenario dei Martiri di Belfiore, da lui scolpita, all'ex Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in occasione della venuta a Mantova nel 2002.

La medaglia, che rappresenta sempre qualche cosa di importante, è il modo migliore per conservare la memoria di fatti che altrimenti rischierebbero di essere dimenticati.

Illustro alcune medaglie create di recente dal Cimarosti.



Il Prof. Vito Cimarosti nel suo studio



Gli undici Martiri di Belfiore



Masaccio: un genio del rinascimento



Festa dal turtel (festa del tortello di zucca)

Medaglia commissionata dalla Pro Loco di Villanova De Bellis (Mantova), fortemente voluta dal Consigliere Livio Rusmini



Simulacro SS. Cristo

Questo numero del nostro notiziario esce con notevole ritardo per il semplice motivo che la redazione, non avendo a disposizione un quantitativo sufficiente di articoli, ha dovuto aspettare l'arrivo di quelli promessi per poter completare le 12 pagine normalmente previste per ogni edizione.

L'attesa degli articoli ha causato la chiusura del notiziario nel periodo delle passate Festività con conseguente impossibilità di effettuare la stampa per l'assenza di chi gestisce la stampante.

Per evitare il ripetersi di questo spiacevole inconveniente, è necessario che la redazione possa disporre di un certo quantitativo di articoli, non di attualità, al quale poter attingere in casi come questo. Perciò

### INVITIAMO

quanti già collaborano, o hanno già collaborato in passato, e, in modo particolare, tutti gli altri che ci leggono ad alimentare tale fondo. Chi non ha molta dimestichezza con la penna non si preoccupi: basta un'idea e la buona volontà di metterla per iscritto; alla forma potrà provvedere la redazione.

**GRAZIE**

# VERONA: STORIA RACCONTATA IN METALLO

a cura di Pierantonio Braggio



## Perfette riproduzioni di monete veneziane e di un pezzo scaligero

Il Comitato per la Celebrazione annuale – sempre perfettamente organizzata – delle "Pasque Veronesi", ossia, delle giornate di rivolta di Verona (17-25 aprile 1797) contro l'ingiusta e nefasta occupazione napoleonico-giacobina, ha predisposto, con massima cura e fedeltà agli originali, la riproduzione di due importanti monete veneziane e di un pezzo scaligero, a ricordo, rispettivamente, della Venera Repubblica, la "Serenissima", e della signoria scaligera, che resse Verona dal 1277 al 1387.

"Pasque Veronesi" sono strettamente legate al ricordo della Serenissima, al suo San Marco e, ovviamente, a Verona, che, venuti meno gli Scaligeri, occupata e lasciata qualche anno dopo, da Visconti e Carraresi (Padova), offrì nel 1405 le proprie chiavi a Venezia. Nel 1797, Verona fu purtroppo occupata, come accen-

nato, dalle truppe napoleoniche. Venezia, la grande Venezia, cadde pure nelle mani di Napoleone.

Per ulteriori informazioni: Comitato per la Celebrazione delle Pasque Veronesi, via L. Montano 1, 37131 Verona, [www.traditio.it](http://www.traditio.it) e [pasqueveronesi@libero.it](mailto:pasqueveronesi@libero.it).

Data la chiarezza e la completezza dei testi, che accompagnano le riproduzioni, certi di fare cosa gradita al Lettore, riproduciamo direttamente, accanto alle monete-medaglie, tali spiegazioni.

La realizzazione è stata curata dalla ditta BMN Arte di Verona:

## LO ZECCHINO VENEZIANO

Ultimo *zecchino* o ducato d'oro veneziano, emesso prima della caduta della gloriosa Repubblica di San Marco, essendo Doge Ludovico Manin (1789-1797) centovesimo e ultimo Serenissimo Principe di Venezia. *Zecchino* viene da *zecca*, l'officina di Stato veneziana dove si coniarono le monete ducali.

*Sul dritto*: Il Doge afferra con la mano sinistra la croce astile, mentre sta in ginocchio dinanzi al principale Patrono della Serenissima, San Marco, in piedi benedicente. L'acronimo latino S[anctus] M[arcus] VANG[elista, *rectius* Evangelista] DUX LUDOV[icus] MANIN sta per *San Marco Evangelista* [e il] *Doge Ludovico Manin*.

*Sul rovescio*: Cristo visto di fronte, entro una mandorla contornata di sedici stelle, con la mano destra benedicente e l'altra che tiene il Vangelo. Nella simbologia gotica il mandorlo è simbolo di rinascita, essendo il primo albero a sbocciare in primavera, mentre la figura chiusa ovoidale della mandorla rappresenta il mistero della resurrezione del Cristo, lo spazio sacro separato da quello profano. L'acronimo latino SIT T[ibi] XPE [Christe] DAT[us] Q[uem] T[ui] REGIS ISTE DVCAT[us] sta a significare: *Sia a Te affidato, o Cristo, che lo reggi, questo Ducato*.

Tra il XII e il XIII secolo, Genova prima, Firenze poi, coniarono rispettivamente il *genovino* e il *fiorino* d'oro, cui seguì, il 31 ottobre 1284, essendo Doge Giovanni Dandolo, il ducato d'oro veneziano o *zecchino*. Era dello stesso peso del fiorino, ovvero 3,5 grammi d'oro (puro al 997 su 1.000) e tale restò fino al crollo della Repubblica nel 1797, divenendo l'orgoglio di Venezia e di tutti i veneziani. Con uno *zecchino* si poteva effettuare un pagamento di media importanza (un abito non di lusso, una ricca cena fra amici ecc.) corrispondendo a quattro giornate di retribuzione di un comune operaio. Fino alla scoperta dell'America (1492) lo *zecchino* dominò incontrastato non solo in Europa, ma anche in Africa e in Asia, dove rimase poi a lungo nella tradizione e nella pratica. Cambiato e accettato ovunque, anche nei Paesi non cristiani, nonostante l'immagine del Redentore impressa sopra, era la moneta più conosciuta del tempo. Il 20% dell'oro mondiale, infatti, era impiegato per la sua battitura. L'espressione *oro zecchino* è divenuta proverbiale nella lingua italiana e indica ancor oggi un materiale o un oggetto fatto d'oro purissimo.

Realizzato in lega di metallo bianca, dorato antico in bagno galvanico a 24 kt dalla ditta BMN Arte di Verona.



L'ultimo *zecchino* o ducato d'oro veneziano (Doge Ludovico Manin - 1789-1797)



L'ultimo *ducato* d'argento veneziano (Doge Ludovico Manin - 1789-1797)

## IL DUCATO D'ARGENTO VENEZIANO

Ultimo ducato d'argento veneziano, emesso prima della caduta della gloriosa Repubblica di San Marco, essendo Doge Ludovico Manin (1789-1797) centovesimo e ultimo Serenissimo Principe di Venezia. Ducato sta qui per moneta ducale, propria, nel caso di specie, del Dogado o Ducato veneziano.

*Sul dritto*: Il Doge, in ginocchio, riceve dal principale Patrono della Serenissima, San Marco, benedicente, l'orifiamma sormontato dalla croce, che entrambi sorreggono con la mano sinistra. Il Santo, in trono, è sontuosamente vestito; il Doge è parato con gli abiti dogali. L'acronimo latino S[anctus] M[arcus] VANG[elista, *rectius* Evangelista] Ludovicus Manin D[ux] sta per *San Marco Evangelista* [e il] *Doge Ludovico Manin*. In esergo, fra due

roselline, le iniziali dell'ultimo *massaro* della Repubblica, F. B. (Francesco Barbaro) in carica dal 27 aprile 1796 sino alla caduta della Serenissima. Il *massaro* era il pubblico funzionario preposto a sovrintendere alla zecca di Stato e, in particolare, alla stima e alla lavorazione dell'oro e dell'argento che vi erano portati per essere conati, assistito da stimatori e pesatori.

*Sul rovescio*: Leone, alato e aureolato, simbolo del Patrono San Marco, stante a sinistra e volto di fronte, che tiene con la zampa anteriore il libro del Vangelo aperto. Sullo sfondo, a sinistra, la torre. In esergo tre roselline, di cui quella centrale è più grande. Sopra la scritta latina: Ducatus Venetus (*Ducato Veneto*).

Il primo ducato veneziano d'argento fu emesso per la prima volta dal Doge Enrico Dandolo nel 1202 e corrispondeva a un *grosso* (cioè a una moneta grande). In seguito il maggior peso del ducato veneziano d'argento, quale quello del Manin (23,4 grammi) si spiega con la necessità di garantire la sua parità — quanto meno teorica — col ducato d'oro o *zecchino*.

Realizzato in lega di metallo bianca, argentata antica a titolo 1.000.

## IL GROSSO D'ARGENTO SCALIGERO

*Grosso* (ovvero moneta grande, in epoca medievale) da due soldi di Antonio Della Scala, Signore di Verona dal 1381 al 1387. In argento, del peso di 1,8 grammi.

*Sul dritto*: Elmo con cimiero d'un cane alato, dal quale pende una scala, simbolo della Casata dei Della Scala, il tutto contornato da un cerchio di perline e da un altro più interno, liscio.

Tutt'attorno la scritta, separata da una croce, Anton[iu]s Del[l]i a Scala, Antonio Della Scala.

*Sul rovescio*: Il Vescovo San Zeno (+ 372), principale Patrono della città e della diocesi di Verona, solennemente parato, con la mitra in capo e aureolato, la mano destra levata, con le tre dita spiegate a simboleggiare la Santissima Trinità, nel cui nome benedice. Il Santo regge nella mano sinistra il pastorale.

La sua figura separa in due parti l'iscrizione latina: S[anctus] Zeno[n] de Verona, cioè *San Zeno da Verona*.

Realizzato in lega di metallo bianca, argentata antica a titolo 1.000.



Grosso di Antonio Della Scala, signore di Verona - 1381-1387

## ANNULI SPECIALI DELLA PROVINCIA DI MANTOVA USATI NEL 2011 (3°)



**SE NON HAI ANCORA RINNOVATO L'ASSOCIAZIONE PER IL 2012  
VAI SUBITO A LEGGERE L'INFORMAZIONE RIPORTATA A PAGINA 12**

# IL POMO SUPERVITAMINICO

di Alfio Fiorini

Estratto dalla collezione "AGRI-CULTURA". Continua la serie dei frutti della terra  
"Gli Agrumi"

Dipinti, poesie e ceramiche. Tutti esaltano l'agrume che è estate per antonomasia. Il pomo dorato da cui esplode la fragranza; che sa di mare, di sole, di terra e di caldo.

E' del limone che tanti hanno scritto, affascinati come Johann Wolfgang Goethe, 1749 – 1832, scrittore, poeta drammaturgo tedesco, che gli dedicò il celebre "Conosci tu il paese dove fioriscono i limoni?" Parlava ovviamente dell'Italia, delle interminabili coste sul mare. Di un meridione che lo accolse raggianti e placido e di cui scrisse: "Nel verde foliage splendono arance d'oro! Un vento lieve spira dal cielo azzurro! Tranquillo è il mirto, sereno l'alloro". E come lui, altri artisti che tramite i versi fotografarono le peculiarità di questo frutto.

Tra questi, Pablo Neruda, 1904 – 1973, poeta cileno, scrittore della letteratura Latino-Americana, che, parlando di "un universo d'oro", si riferiva proprio al limone, descritto come "Coppa gialla con miracoli, uno dei capezzoli profumati del petto della terra, il raggio della luce che è diventato frutta, il fuoco minuto di un pianeta". Liriche a parte, le lodi di questo agrume sono presto tessute.

Sin dal 2000 a.C. popolazioni della valle dell'Indo e dell'Estremo Oriente ne fecero uso sfruttandone le proprietà antisettiche, antireumatiche e tonificanti. L'uso medicamentoso, infatti, si diffuse ancor prima delle qualità culinarie. Il greco Teofrasto, nel 310 a.C., scriveva come il limone fosse "utile in caso di avvelenamento". Cosa, per altro, che non sfuggì all'imperatore Nerone, ossessionato com'era da un suo possibile avvelenamento. Insegnamento che forse ereditò dallo zio cui succedette, l'imperatore Claudio, il cui medico Scribonio Largo lo raccomandava contro la gotta. Più tardi fu la volta del medico Galeno, vissuto nel II secolo d.C., che considerava la buccia del frutto un ottimo tonico per lo stomaco.

Anche i resti d'epoca romana ne testimoniano l'utilizzo. Nella villa del Casale a Piazza Armerina, III – IV secolo d.c., i limoni appaiono nei mosaici della stanza detta "cubicolo della frutta" dove, in dodici medaglioni d'alloro, sono rappresentati, tra i frutti simbolo di fertilità, oltre a fichi, mele, uva, melograni, pesche e castagne anche i limoni.

A Pompei, in epoca precedente il I secolo d. C., l'agrume d'oro è nella così detta "Casa del Frutteto" con raffigurazioni arboree tra cui spiccano i limoni.

Dall'altro capo del Mediterraneo, sono gli egizi a farne uso piuttosto massiccio perché ritenuto efficace nel trattamento delle mummie per l'imbalsamazione e nella decorazione delle tombe. Più tardi, intorno al Mil-



sarsi della saggezza degli antichi e a studiare le proprietà benefiche dell'agrume. Ibn Jamiya, medico personale del Saladino, scrisse "Il trattato sul Limone", con la descrizione delle qualità astringenti e aromatiche del frutto, nonché la capacità di favorire l'appetito, la digestione e l'alito profumato, grazie alla scorza. Utile come collutorio, il succo è un toccasana contro l'infiammazione della gola, consigliato contro il vomito, nausea, emicrania e vertigini di origine biliare. Come pure per contrastare l'intossicazione del vino. E c'è di più: l'importanza della vitamina C, contenuta nel limone e nota come acido ascorbico, è dovuta al fatto che il nostro organismo non è in grado di sintetizzarla e va quindi assunta attraverso gli alimenti.

Nel Medioevo, le proprietà dell'agrume si diffusero ovunque. I marinai della Repubblica di Amalfi ne caricavano in quantità nelle stive per scongiurare lo scorbuto, una malattia che all'epoca affliggeva i naviganti. Dipendeva dalla carenza di vitamina C di cui i limoni sono invece ricchi. Ciò si scoprì solo molto dopo.

Complici il mare e il commercio, il limone nei secoli si diffuse ovunque. Solcò i mari e divenne persino obbligatorio tra l'equipaggio del capitano James Cook che ne impose una razione giornaliera di succo. Siamo nel 700 all'epoca le produzioni siciliane e partenopee la facevano da padrone sui mercati internazionali, rinomate da un capo all'altro dell'Europa. Basti pensare che fino alla fine del secolo scorso più del 97% degli agrumi esportati proveniva dalla Sicilia e l'Italia ne produceva da sola il 20% del fabbisogno mondiale.

E' in tempi recenti che la sua coltivazione entra in difficoltà, vista la saturazione dei mercati e la forte concorrenza di altri paesi produttori come Spagna e Israele.

A tutt'oggi il limone non manca sulle tavole degli italiani ed è usato come condimento di pietanze a base di carne, pesce e verdure e come ingrediente prezioso nella preparazione dei dolci. Una curiosità: spremuto su frutta e verdura ne evita l'imbrunimento. Sono gustose le bevande come la limonata, dissetante e ipocalorica, e i succhi in cui è abbinato a papaia, pesca,

pompelmo e kiwi. Tra gli alcolici, molto amato è il limoncello. Infine la scorza, ricca di aromi e profumi, è usata per i piatti dolci e salati. La scorza del frutto è utilizzata anche per fare canditi e per estrarre un olio essenziale, contenente limonite, che è usato nell'industria dei profumi, dei liquori e dei dolci.

In una parola, del limone non si getta nulla.



Una moderna limonaia

# PENSIERI FILATELICI

di Pierantonio Braggio

Se tutti i collezionisti si occupassero di filatelia, di vera filatelia, come se ne occupa Gianni Martinelli, forse la situazione del collezionismo filatelico nostrano non sarebbe nelle attuali condizioni. E' vero che la passione per ogni tipo di collezionismo è venuta meno, già da tempo, a causa di un insieme di fattori, noti a tutti, ma è altrettanto vero che, come è stato anche per il settore numismatico moderno, troppo alte sono state e sono le tirature. Tirature alte anche per i giustamente pochi, nel senso di emissioni, interi postali commemorativi. Da anni ho insistito anch'io, scrivendo e suggerendo a voce riduzioni di tirature, ma nessuno, nessuno ha mai porto l'orecchio, con serietà d'intenti.

Mi sono, appunto, chiesto più volte, dove andassero a finire francobolli e interi postali invenduti, non sottovalutando il fatto che la creazione di bozzetti, il materiale e la stampa hanno, poi, un costo per lo Stato, costo, quindi, che torna a carico del cittadino. Tali considerazioni derivano dal fatto, bene posto in luce dall'appassionato e bravissimo osservatore Martinelli, che non solo non si usano più francobolli, come un tempo, data la presenza della posta elettronica, e che i commemorativi non appaiono quasi mai presso le Rivendite - visto che c'è ancora chi, non dovendo solo scrivere, ha pure da inoltrare materiale scritto od altro. I francobolli, poi, non sono più in uso nemmeno presso gli sportelli postali, e la cosa è giustificata, dato il progresso della tecnica. Anche se la soluzione per un maggiore uso dei francobolli celebrativi ci sarebbe: basterebbe distribuire solo "commemorativi" anziché "normali", presso le Poste o presso le Rivendite, e la cosa sarebbe regolare e risponderrebbe a quanto si richiede al commemorativo, ossia portare messaggi, attraverso la vignetta, al cittadino-utente. Quanto all'intero, non so veramente a cosa serva un cartoncino stampato, poco noto, ac-

quistabile, perché solo là trovabile, presso l'Ufficio Filatelico postale. Qualcuno, addirittura dice, e dovrebbe essere vero, che gli interi moderni verrebbero collezionati maggiormente allo stato di nuovi perché troppo difficile trovarne di viaggiati, visto che nessuno più li usa...! . L'intero, in verità, sarebbe utile alla Posta, se bene pubblicizzato, perché avrebbe un formato standard, quello richiesto dalla lavorazione della posta stessa. Credo che esso sarebbe fortemente utilizzato anche da ditte per la propria pubblicità.

Ha ragione Gianni Martinelli, dice benissimo! Oltre ad aggiungere maggiore bellezza e qualità ai francobolli ed agli interi, facciamo tirature modeste, al massimo di 1.500.000 pezzi per emissione (forse, esagero all'insù) e di 150.000 esemplari per gli interi, e forse meno..., distribuendoli, tuttavia, molto, molto capillarmente, in modo che un pezzo vada in mano a tutti... E pensare che le Poste di Vienna eseguono anche tirature di soli 500 pezzi, su richiesta ed in base a determinate condizioni, a me, in verità, ancora non note. Aggiungo, poi, una domanda: che fine ha fatto la "Giornata del Francobollo", che in Germania è stata festeggiata, quest'anno, se non vado errato, per la 75ª volta?

Sembrirebbe che con quanto sopra si voglia solo criticare. Non è vero. E' invece l'esigenza di potere vedere rinascere un settore, che attira sempre meno giovani, che potrebbe attrarli a sé con qualcosa che garantisca loro che non si spende solamente e che, almeno, quanto speso può tornare - forse, sbagliamo! - in tasca.

Si trasformerebbe in commozione il fatto che qualcuno ci volesse porgere l'orecchio. Complimenti, comunque, a Gianni Martinelli, che, alla fine, scrive anche a favore delle finanze postali e statali!

## NOTIZIE NUMISMATICHE DAL NOSTRO INVIATO

Pierantonio Braggio

**Slovacchia.** Pezzo 2011 in argento 925/1000, 33,63 g lordi, tiratura di 20.000 esemplari. Il pezzo ricorda che il territorio di Trnava è area storicamente tutelata, essendo Trnava una delle più importanti città della Slovacchia, con tesori d'architettura e monumenti religiosi.

**Austria.** In oro 986/1000, è uscito und 100€, dedicato alla Corona di San Venceslao di Boemia. La moneta pesa 16 g lordi ed ha una tiratura di 30.000 esemplari in fondo specchio assoluto.

**Irlanda.** È in uscita la serie decimale 2012 in fior di conio, con tiratura di 17.000 confezioni. Sempre per il 2012, è previsto un pezzo in argento, dedicato al "cane", ed uno, sempre in argento, dedicato all'artista Jack B. Yeats.

### Germania.

- Il Ministero delle Finanze di Berlino si vede felicemente costretto ad aumentare la tiratura dei pezzi da 10€ commemorativi, data la grande richiesta.
- A fine 2001, in vista dell'introduzione dell'euro, furono posti in circolazione, solo in Germania, 53 milioni di kits, ossia di euromonete diverse.
- E' uscita il 4 ottobre la moneta d'oro da 100€, dedicata al castello "Wartburg", nel quale Martin Lutero, messo al bando dall'impero, visse un anno e vi tradusse la Bibbia in tedesco.

**Austria.** Da una ricerca demoscopica, risulta che il bozzetto dell'austriaco Helmut Andeexlinger per il 2€ del prossimo 10° Euroanniversario ha ottenuto il massimo dei consensi, ossia il 34%.

- **Quella** per i 10 anni dell'introduzione dell'euromoneta è la terza emissione posta in circolazione da tutti gli Europaesi, oggi diciassette.

**Jersey (Isola).** Le Poste di Jersey, isola postalmente autonoma dalla Gran Bretagna, ha posto in circolazione un cataloghetto di 28 pagine, molto bene illustrato, che presenta francobolli, foglietti e buste primo giorno ancora disponibili. Fra il tutto, c'è anche una serie di sei francobolli raffiguranti monete celtiche trovate da un contadino, durante il suo lavoro, nel 1957.

## DALLA SEGRETERIA

### NUOVI INSERIMENTI IN BIBLIOTECA

- AA.VV., *Progetto Dante - Il Purgatorio*.
- Alessandro Moro, *I misteri di Zara*.
- Carlo Maria Cis - Franco Filanci - Domenico Tagliente, *I provvisori della R.S.I. - Un caso del tutto unico nella filatelia italiana*.
- Antonio A. Piga, *R.S.I. - Le soprastampe "Fascetti"*.
- Lucia Travaini, *Le prime monete di Carlo Antonio imperatore nei regni di Napoli, Sicilia e Sardegna*, Estratto da Numismatica e Antichità Classiche XL, 2011 I Quaderni Ticinesi.
- Alvaro Trucchi, *I vincitori di medaglie olimpiche - Pechino 2008*.
- Nuovi cataloghi filatelici: Unificato, area italiana, paesi Europa; Bolaffi Flash; Sassone, area italiana, occupazioni ecc.
- Due nuove riviste numismatiche: "L'arte della Numismatica", per il momento come inserto della consorella filatelica, e "Il giornale della Numismatica".

### I NOSTRI SOCI

- Di **Lorenzo Carra** è possibile leggere "La posta tra cronaca, storia e società" pubblicato il 27.9.11 sul sito [www.clubfilateliaoro.it](http://www.clubfilateliaoro.it)
- All'Esposizione Nazionale ROMAFIL 2011 del novembre scorso hanno partecipato:
  - **Alfio Fiorini** con "Ebreo Joshua che fondò la dottrina cristiana (Vita di Gesù)", medaglia Vermeille Grande
  - **Alberto Povia** con "La Luogotenenza (5 giugno 1944 al 8 maggio 1946)", medaglia Vermeille.
- Sempre di **Lorenzo Carra** l'articolo/segnalazione "chi dice che la Posta non interessa?" su L'arte del Francobollo n. 10 (genn. 2012).
- Ancora sul n. 10 de L'Arte del Francobollo, con l'articolo "Pagherò a fine mese" **Vito Mancini** ci informa che l'attuale servizio di affrancatura lettere e pacchi offerto dalla posta non è una novità.

### DALLE RIVISTE E DALLA RETE

- Continua su Panorama Numismatico l'articolo su "Le nostre gloriose riviste numismatiche" di Bernardino Mirra.
- E' uscito il "Catalogo delle specializzazioni e varietà della Repubblica italiana e Trieste", che sostituisce la precedente edizione oltre quattro anni fa. Con 200 pagine in più (ora sono 1.160, tutte a colori), vede il supporto, al fianco dell'esperto, del figlio Diego e dell'Associazione filatelia italiana specializzata che, sul proprio bollettino trimestrale, "La ruota alata", pubblicherà gli aggiornamenti.
- Come preannunciato, a partire dal n. 10 (genn. 2012), la rivista L'arte del Francobollo conterrà l'inserto staccabile "L'Arte della Moneta", una vera rivista di numismatica con una propria numerazione. Sul primo numero l'articolo di presentazione è di Silvana Crippa, figlia del nostro Socio Onorario, e Premio Bazzi, Carlo Crippa.

### LOTTERIA DEL 18 DICEMBRE

Alcuni premi della lotteria ,svoltasi subito dopo la bicchierata per lo scambio degli auguri, non sono stati ancora ritirati. I possessori dei biglietti **rossi n. 81 e 96** e dei biglietti **verdi n. 01, 28 e 100** sono invitati al ritiro dei premi loro spettanti entro il **29 febbraio** pena il loro incameramento per la prossima lotteria.

Sono numerose le novità filateliche e numismatiche non ritirate e questo incide negativamente sulle disponibilità finanziarie necessarie per l'acquisto delle nuove emissioni.

Ai Soci che non provvedono al ritiro con la dovuta frequenza sarà chiesto un aumento del loro deposito cauzionale inversamente proporzionale alla frequenza del ritiro.

Invitiamo, quanti non lo hanno ancora fatto, al pagamento della quota associativa per il 2012, rimasta invariata, nonostante tutto. Chi non può frequentare la sede entro il mese di gennaio, può mettersi in regola effettuando un versamento sul nostro c/c postale n. 11090461. Gli importi per le diverse categorie sono: Soci Allievi (fino a 18 anni) €5,00, Soci Corrispondenti (fuori provincia) €35,00, Soci Effettivi €50,00, Soci Onorari a loro discrezione.

Chi riceve la rivista *Qui Filatelia* deve aggiungere €7,00 per l'abbonamento che non è stato disdetto.

## noi con la lente

**Direttore** Carlo Negri  
**Direttore responsabile** Renzo Gabriel  
**Redattore** Milvio Bencini

Registrazione del Tribunale di Mantova n. 15/89 del 29/5/89

Editore: Circolo Filatelico Numismatico Mantovano (Ci. Fi. Nu. Ma.)

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via L. Ariosto 27 Mantova  
Corrispondenza: Ci.Fi.Nu.Ma. C.P. 229 Mantova Centro - 46100 MANTOVA  
[www.cifinuma.it](http://www.cifinuma.it)

Conto Corrente Postale N. 11090461 intestato a Ci.Fi.Nu.Ma.  
Partita IVA 01511420208

### Recapiti utili

**Presidente (Carlo Negri)** tel. e fax 0376.329384  
[carlo\\_negri@libero.it](mailto:carlo_negri@libero.it)  
**Segretario (Milvio Bencini):** tel. 0376.222112  
[milvio.bencini@alice.it](mailto:milvio.bencini@alice.it)  
**Servizio novità (Mauro Solzi)** tel. 0376.371824  
cell. 335.442187

Stampato in proprio  
Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori